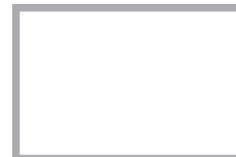
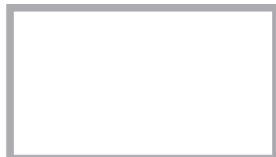


COMUNE DI ROTZO
Provincia di Vicenza

P.A.T.

Elaborato



Relazione sintetica

Elaborato adeguato per la Conferenza di Servizi di approvazione

Provincia di Vicenza
Settore Urbanistica



Il Sindaco
Lucio Spagnolo

Il Segretario
Giuseppe Lavedini



Gruppo di progettazione

PROVINCIA DI VICENZA
Settore Urbanistica

COMUNE DI ROTZO
Christian Pozza

PROGETTISTA E COORDINAMENTO
GENERALE
Vittorio Corà

VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA E VINCA
Lisa Carollo

INDAGINE GEOLOGICA E VALUTAZIONE
DI COMPATIBILITA' IDRAULICA
Claudia Centomo
Marco Dal Pezzo

INDAGINE AGRONOMICA
Maurizio Novello
Collaboratore Marco Sambugaro



Realizzazione GIS con **Intergraph GeoMedia**
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

marzo 2016



1. Premessa

Il Piano di Assetto Territoriale, così come definito dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, è *“lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale”*.

Il concetto di territorio non può infatti essere disgiunto dalle componenti ambientali, storico-culturali e sociali che lo hanno di fatto determinato, ma deve essere necessariamente inteso come “spazio fisico” coincidente con i processi di identificazione territoriale di una comunità.

Il territorio partecipa pertanto alla definizione della specificità culturale della comunità essendo oggetto di continua trasformazione, poiché esso viene reso funzionale alle esigenze di sviluppo e di miglioramento. Il suo assetto è quindi proiezione fisica dei valori della società, specchio dei suoi equilibri e tensioni, ma al tempo stesso segno della continuità e dell'evoluzione che insieme legano le società del passato (di cui si conservano i segni ed i valori formali ed espressivi) con quella del presente.

Conseguentemente ogni determinazione e scelta progettuale non può prescindere da una approfondita conoscenza delle componenti strutturali geomorfologiche, fisico-ambientali e storico-culturali di un ambito territoriale ma anche dalla loro concertazione con gli enti pubblici territoriali e con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio o comunque di interessi diffusi al fine di pervenire ad una disciplina condivisa delle risorse economico-territoriali.



2. Inquadramento territoriale

Rotzo è il più ad occidente dei comuni dell'Altopiano e si estende su di un'area di 28,27 kmq; confina a nord con il Comune di Asiago e la Provincia autonoma di Trento, a sud con i Comuni di Roana e Valdastico, ad est con il Comune di Roana e ad ovest con quello di Valdastico.

Il suo territorio può essere schematicamente suddiviso in due parti: quella propriamente montana che comprende la gran parte delle foreste e dei pascoli d'alta quota e che si estende da nord verso sud fino a lambire gli abitati, e quella meridionale all'interno della quale sono sorti gli insediamenti che, come una sorta di ampio terrazzo pianeggiante, leggermente ondulato, degrada fino a quota 800 circa per poi precipitare rapidamente nelle sottostanti Valli dell'Assa e dell'Astico.

Il particolare rapporto tra morfologia del territorio e le principali "vie" di comunicazioni ha determinato la struttura insediativa che si articola in tre centri abitati principali (Albaredo, Rotzo e Castelletto) localizzati "a nastro" lungo la strada provinciale del "Piovan" che attraversa trasversalmente il territorio comunale e che costituisce la principale via di collegamento tra l'Altopiano e la Val d'Astico. Caratteristiche insediative che hanno fortemente condizionato le stesse tipologie edilizie che presentano caratteri riconoscibili in numerosi altri centri dell'Altopiano e che la ricostruzione seguita alle distruzioni belliche del primo conflitto mondiale ha saputo salvaguardare proponendo forme edilizie nuove ma, nel complesso, interpretative delle tipologie originarie.

Lo sviluppo più recente, in prevalenza legato alla realizzazione delle cosiddette "seconde case", non ha invece sempre saputo riconoscere il modello originario: ne sono derivati interventi scoordinati e dissonanti per caratteristiche e localizzazione anche se si tratta - nel complesso - di episodi circoscrivibili essenzialmente all'area a nord della chiesetta di S. Margherita o alle espansioni edilizie realizzate tra Castelletto ed il Bostel o, ancora, ad est di Albaredo, a nord della strada provinciale.

Lo stesso Piano Regolatore Generale vigente (come integrato dalla Variante Generale del 1999) se da un lato ha sicuramente circoscritto tale modello di



sviluppo proponendo essenzialmente alcuni interventi di ricucitura degli insediamenti esistenti, dall'altro non sempre si è dimostrato in grado di assicurare un effettivo controllo sia sulla qualità dei nuovi insediamenti che sull'adeguamento del sistema infrastrutturale. Così anche interventi puntuali di nuova edificazione residenziale che pur rispondono alle legittime attese della popolazione residente e/o degli operatori economici, hanno contribuito in alcuni casi ad accentuare le situazioni di disordine e degrado esistenti evidenziando, in tal senso, i limiti dello Strumento Urbanistico Generale.

Anche per quanto riguarda i centri storici, le disposizioni vigenti se da un lato hanno indubbiamente contribuito a salvaguardare un patrimonio edilizio di sicuro valore ambientale ed architettonico, dall'altro si sono rivelate in alcuni casi eccessivamente rigide e vincolanti al punto da pregiudicare gli stessi obiettivi di tutela pure enunciati.

Nel complesso la struttura insediativa appare ormai consolidata e difficilmente modificabile tenuto conto anche della particolari caratteristiche morfologiche e della scarsa "vivacità" dello sviluppo edilizio comunale.

Sotto l'aspetto paesaggistico – ambientale il territorio comunale comprende alcune aree di notevole pregio quali la "Campagna" di Rotzo, il poggio del Puvel, la stessa forra della Val d'Assa e, ancora, la parte propriamente montana, da Campolongo ai confini settentrionali, con le estese foreste e il sistema dei pascoli delle malghe (Campolongo, Campovecchio, Camporosà, Posellaro, Mandrielle e Trugole) gestite dal "Consorzio per la gestione degli Usi civici Rotzo - S. Pietro e Pedescala".

Vanno tuttavia ricordate anche la punta Altaburg (1301 m.s.l.), lo Spitz di Rotzo (1334 m.s.l.) e la cima di Campolongo (1720 m.s.l.), su cui sorge l'omonimo forte italiano della prima guerra mondiale, che rappresentano indubbiamente emergenze di rilevante interesse ambientale oltre che storico.

Ambiti che sono tra loro collegati da una estesa rete di antichi percorsi (strade comunali e vicinali, mulattiere, sentieri,...), tra i quali ricordiamo la strada della Campagna ed il sentiero delle "Cenge", che ne assicurano una facile e completa fruizione e che, per le loro caratteristiche, costituiscono essi stessi una risorsa di eccellenza da valorizzare anche a fini turistici.



Per quanto concerne invece gli aspetti socio economici va sicuramente evidenziato come la particolare collocazione territoriale del Comune di Rotzo - che indubbiamente aggrava le già precarie condizioni socioeconomiche che caratterizzano gli altri comuni dell'Altopiano e della montagna vicentina - ha determinato un continuo calo demografico che si è fortemente accentuato a partire dagli anni '50, periodo peraltro caratterizzato da forti migrazioni in tutta la nostra regione. Dai 905 abitanti del 1951, si è infatti passati ai 789 del 1961, ai 637 del 1971 per arrivare ai 568 abitanti del censimento del 1981 ed ai 538 abitanti del 1987 che rappresenta il valore minimo assoluto.

Dal 1987 la popolazione si è tuttavia riportata su valori prossimi alle 590 unità mantenendosi sostanzialmente stabile, pur con leggere oscillazioni, fino al 2005 per poi registrare un lento ma costante incremento raggiungendo nel 2013 le 654 unità.

La stessa struttura produttiva - economica pur confermando la centralità del settore terziario e commerciale (in gran parte legati allo sviluppo ed alla vocazione turistica del comune), evidenzia un marcato pendolarismo che spinge una significativa quota della popolazione attiva a trovare lavoro al di fuori del luogo di residenza.

Per quanto riguarda il settore agricolo, pur riscontrando una forte contrazione delle aziende e degli addetti, va segnalato il diffondersi della coltura della patata di Rotzo che, grazie alle peculiarità del terreno e alle caratteristiche moreniche del suolo, costituisce un'importante realtà culturale ed economica per il paese.

3. Le finalità e gli obiettivi del Piano

Come si è già avuto modo di evidenziare, il Piano di Assetto del Territorio è lo strumento di pianificazione urbanistica, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano di Assetto Territoriale deve quindi informare le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed



uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle risorse del territorio, in particolare di quelle non riproducibili.

Come già evidenziato nel Documento Preliminare, il Piano si propone pertanto l'obiettivo prioritario di creare le condizioni che consentano di consolidare la popolazione residente e la struttura economico – produttiva attraverso processi virtuosi di sviluppo che devono fondarsi sulle seguenti linee di intervento:

- la tutela e la valorizzazione del paesaggio rurale e montano, delle aree di importanza naturalistica ed ambientale e delle identità storico-culturali;
- la salvaguardia delle attività economiche e lo sviluppo di una imprenditoria locale fondata sulle classi più giovani della popolazione;
- il mantenimento ed il potenziamento della rete di servizi (commerciali, artigianali, attrezzature pubbliche,...) a favore delle famiglie residenti;
- la qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, attraverso la riqualificazione ed il recupero edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti, con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione dei nuclei storici e l'impiego di tecniche progettuali e realizzative in equilibrio con l'ambiente che assicurino un armonico inserimento degli interventi nel contesto paesaggistico ed ambientale;
- il miglioramento del sistema infrastrutturale ed il recupero e la valorizzazione, anche a fini turistici, della rete dei percorsi che attraversano il territorio comunale;
- la promozione e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere degli abitanti, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali;
- il coordinamento delle dinamiche del territorio comunale con le politiche di sviluppo regionali, nazionali ed europee.

Il Piano mira inoltre ad assicurare in via generale la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela



e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici presenti nonché ad assicurare la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Nel dettaglio le finalità e gli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Rotzo possono essere sintetizzati in rapporto ai sistemi definiti dal Documento Preliminare stilato dall'Amministrazione Comunale come di seguito evidenziato.

3.1. Il sistema ambientale

Il sistema ambientale è rappresentato principalmente dai boschi, dai pascoli d'alta quota e dai prati/pascoli e dai campi coltivati che caratterizzano il territorio comunale. A prescindere dalla funzione propria esse evidenziano infatti una indiscutibile valenza ambientale e paesaggistica, oltre che agricolo-produttiva, tale da conferirgli dignità di bene da tutelare o valorizzare: un'indubbia "risorsa", anche economica, per Rotzo e per le sue possibilità di sviluppo, non solo turistico. Gli obiettivi specifici per il sistema ambientale sono:

- assicurare prioritariamente la tutela delle aree di rilevante interesse paesaggistico presenti nel territorio comunale con particolare riferimento alla "campagna" di Rotzo ed al poggio del Puvel, al sistema di prati pascoli delle malghe ed ai versanti della Val d'Assa e della Val d'Astico;
- provvedere alla individuazione ed alla tutela dei boschi e dei gruppi arboree di pregio, con particolare riferimento al bosco della Longalaita, nonché degli ambiti di particolare valore vegetazionale all'interno del sistema floro-faunistico;
- rilevare gli elementi e le forme di particolare interesse geologico quali l'Altar Knotto, la Val d'Assa e le cavità carsiche significative come pure le sorgenti presenti sul territorio comunale con particolare riferimento a quelle utilizzate a fini potabili;
- provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali ed individuando la disciplina per la loro salvaguardia.



Per quanto concerne inoltre le componenti di preminente interesse storico – culturali il Piano dovrà:

- a rilevare puntualmente, definendone la relativa disciplina di tutela e valorizzazione, il sito preistorico del Bostel con il relativo Archeo-percorso ed il Museo Archeologico di Castelletto, i fabbricati di particolare pregio architettonico ed ambientale, i manufatti comunitari più significativi oltre al sistema delle trincee e delle fortificazioni della Grande Guerra;
- rilevare la rete dei percorsi rurali definendo le modalità per il loro recupero e la loro organizzazione in rapporto alle diverse funzioni ed ai potenziali fruitori.

3.2. Il sistema insediativo

Il sistema insediativo per la sua particolare articolazione riveste una peculiare importanza all'interno della redazione del Piano di Assetto del Territorio anche in considerazione delle specificità che caratterizzano la struttura urbana di Rotzo con la sua articolazione nelle tre frazioni e l'insediamento turistico di Santa Margherita.

Gli obiettivi specifici per il sistema insediativo sono:

- individuare gli elementi peculiari, le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado dei Centri Storici definendo nel contempo una specifica disciplina generale volta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione superando la rigidità che caratterizza le disposizioni contenute nel P.R.G. vigente e favorendo per quanto possibile il mantenimento delle funzioni tradizionali, prima fra queste la residenza della popolazione originaria;
- promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente nelle aree di urbanizzazione anche attraverso opportune forme di incentivazione, definendo nel contempo precisi indirizzi tipologici volti alla riproposizione dei caratteri tipici dell'edilizia tradizionale;
- individuare le situazioni di degrado presenti nel territorio comunale per le quali andrà definita una apposita disciplina finalizzata alla loro riqualificazione/rimozione;
- procedere ad una attenta verifica e revisione delle previsioni del P.R.G. vigente non ancora attuate (con particolare riferimento alle zone di espansione)



- riorganizzando le indicazioni e le strategie di intervento in relazione alle specificità del territorio ed agli obiettivi di sostenibilità enunciati;
- localizzare le eventuali nuove opportunità di sviluppo residenziale finalizzate al soddisfacimento delle esigenze abitative dei residenti esclusivamente a completamento e/o ricucitura degli insediamenti esistenti con l'obiettivo di favorire il consolidamento del tessuto edilizio in relazione al modello evolutivo storico;
 - promuove, sia negli interventi di nuova costruzione che in quelli di ristrutturazione e rinnovo del patrimonio edilizio esistente, l'adozione di tecnologie ecocompatibili e di un'elevata qualità costruttiva che consentano di ridurre al minimo i consumi energetici e favorire concretamente il miglioramento della qualità ambientale;
 - stabilire il dimensionamento delle nuove possibilità insediative per ciascuna A.T.O. in rapporto alle esigenze della comunità locale escludendo pertanto la possibilità di prevedere anche la realizzazione di nuovi insediamenti da destinare ad alloggi per il tempo libero.

3.3. Il sistema produttivo

Analogamente al sistema insediativo, anche quello produttivo esige una particolare attenzione per affrontare le criticità evidenziate in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".

Gli obiettivi specifici per il sistema produttivo sono:

- individuare le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni e le peculiarità al fine di definire idonee misure volte alla tutela dei territori agricoli forestali e di sostegno delle aziende agricole;
- rilevare le esigenze delle attività artigianali presenti sul territorio definendo contestualmente idonee azioni finalizzate al loro adeguamento e potenziamento;
- favorire l'insediamento di nuove attività artigianali, commerciali e di servizio privilegiando quelle che puntano sulla innovazione tecnologica e sulla formazione;
- verificare attentamente le previsioni localizzative contenute nel P.R.G. vigente relative alla zona artigianale di Santa Margherita valutando le azioni più



opportune per favorire l'adeguamento della rete infrastrutturale e perseguire una effettiva mitigazione dell'impatto degli insediamenti esistenti ed in progetto sul contesto paesaggistico ed ambientale circostante.

All'interno del sistema produttivo, il settore turistico riveste un ruolo di primaria importanza per il Comune di Rotzo. Questo settore, che negli ultimi anni ha conosciuto un significativo sviluppo, è destinato infatti ad assumere un peso sempre più importante nella base economica locale anche se non certamente esclusivo. Sicuramente il paesaggio, il clima, la qualità ambientale, le testimonianze storiche presenti sul territorio (in particolare quelle legate all'area archeologica del Bostel ed alla Grande Guerra) costituiscono un'indubbia "risorsa turistica", ma proprio al fine di perseguire un effettivo rilancio dell'offerta turistica del Comune appare evidente l'esigenza di promuovere la qualificazione ed il potenziamento della dotazione di servizi e delle infrastrutture di supporto. Il P.A.T., pertanto, oltre a rilevare la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e le eventuali necessità di sviluppo, intende promuovere l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale.

In questo contesto il P.A.T. persegue, anche attraverso la cooperazione con la Provincia e i Comuni contermini:

- favorire il miglioramento ed il potenziamento del sistema delle piste per la pratica dello sci di fondo in collegamento con i comuni limitrofi di Roana e Levico e l'adeguamento delle attrezzature e delle infrastrutture di supporto del Centro fondo Campolongo;
- promuovere la riqualificazione delle strutture turistico ricettive esistenti anche attraverso opportune forme di incentivazione;
- favorire lo sviluppo di nuove forme di ospitalità: tra queste si segnalano in particolare gli agriturismi, ma soprattutto i Bed & Breakfast e l'albergo diffuso";
- l'adeguamento ed il potenziamento della dotazione di servizi;
- l'individuazione e la valorizzazione dei percorsi storico-ambientali e testimoniali, dei sentieri alpini e delle strade interpoderali e forestali con la



creazione di una rete strutturata di percorsi ciclo pedonali in grado di assicurare il collegamento tra le frazioni ed i principali servizi e la fruizione del territorio nel suo complesso valorizzando le eccellenze presenti.

3.4. Il sistema dei servizi e della viabilità

Il sistema dei servizi e delle infrastrutture nella sua complessa articolazione costituisce l'elemento di interconnessione tra le diverse parti e funzioni del territorio ed esige pertanto una attenta pianificazione in coerenza con gli obiettivi di qualità e sostenibilità ambientale anche in considerazione della già richiamata vocazione turistica del Comune.

Gli obiettivi specifici per il sistema dei servizi e della viabilità sono:

- lo sviluppo e la qualificazione funzionale, sia urbanistica che edilizia, degli ambiti ad elevata specializzazione presenti sul territorio comunale;
- la razionalizzazione e l'adeguamento del sistema della viabilità locale, principale e secondaria, e dei collegamenti con la viabilità sovracomunale individuando nel contempo le strade ed i principali "nodi" da adeguare e/o riqualificare;
- l'adeguamento strutturale e funzionale della dotazione di spazi a parcheggio;
- la riorganizzazione ed il potenziamento della rete di percorsi ciclabili e pedonali.

4. Le scelte strategiche

Al fine di agevolare la lettura delle azioni del P.A.T. si ritiene opportuno evidenziare le principali azioni che qualificano il nuovo Piano in rapporto agli obiettivi definiti dal Documento Preliminare con riferimento al sistema ambientale, al sistema insediativo, a quello produttivo ed al sistema dei servizi e della viabilità.

4.1. Il sistema ambientale

Per quanto riguarda il sistema ambientale le azioni specifiche del P.A.T. puntano da un lato a riconoscere, tutelare e valorizzare gli ambiti e le componenti paesaggistiche, naturalistiche, ambientali e storico-culturali di maggior pregio (il sistema dei campi coltivati, dei prati/pascoli e dei pascoli d'alpeggio, i coni visuali più significativi, i boschi di maggior pregio, il sito di interesse archeologico del Bostel, le fortificazioni della Grande Guerra, l'Altar Knotto, la voragine dello



Sciason, il canyon della Val d'Assa, il ciglio roccioso Obergrubele-Campolongo-Sengela) e, dall'altro, a limitare gli interventi che comportano la sottrazione di territorio agricolo e forestale e/o ne compromettono l'integrità sostenendo nel contempo la permanenza ed il consolidamento delle aziende agricole operanti sul territorio comunale e delle tradizionali attività di coltivazione della patata, come pure l'insediamento di funzioni agrituristiche e la produzione di servizi ambientali in relazione alle potenzialità ricreative, sportive e culturali presenti favorendo il recupero degli ambiti degradati/abbandonati interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea. Ciò nella consapevolezza - che si vuole qui ribadire con forza - che le risorse ambientali e la qualità del paesaggio costituiscono la "risorsa economica" più importante per Rotzo e per le sue possibilità di sviluppo anche turistico.

In tal senso, come si è già avuto modo di illustrare, il P.A.T. promuove la valorizzazione turistica di tali ambiti mediante la redazione di uno specifico progetto integrato di tutela e valorizzazione delle risorse archeologiche, culturali, naturalistiche ed ambientali presenti finalizzato alla creazione di uno specifico sistema tematico demandando al P.I., sulla base di specifiche indagini, il compito di rilevare le eccellenze presenti e definire le azioni finalizzate alla loro tutela e fruizione compatibile a scopo didattico e turistico.

4.2. Il sistema insediativo

In coerenza con gli obiettivi di ricomposizione del tessuto urbano e di contenimento dell'utilizzo della risorsa suolo, il P.A.T. punta essenzialmente a rafforzare la struttura gerarchica dei "centri" abitati di Albaredo, Rotzo e Castelletto attraverso il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (con particolare riferimento a quello di vecchio impianto) e delle situazioni di maggior degrado urbanistico ed edilizio, la saturazione delle aree già urbanizzate e la ricucitura/completamento dei "bordi" dell'edificato promuovendo, nel contempo, il miglioramento della dotazione di aree a servizi assicurando nel contempo una adeguata flessibilità nella successiva attuazione degli interventi previsti in sede di formazione del Piano degli Interventi.

Le stesse linee preferenziali di sviluppo insediativo di completamento dell'edificato individuate dal P.A.T. si limitano – come detto - a confermare le zone di



espansione residenziale già previste dal P.R.G. vigente e non ancora attuate. Non sono infatti previste nuove direttrici di sviluppo degli insediamenti.

Per tali ambiti il P.A.T. demanda al P.I. il compito di verificare le previsioni del P.R.G. in rapporto agli obiettivi generali definiti dal P.A.T. medesimo sia per quanto riguarda le destinazioni, i parametri edificatori e le modalità attuative definendo nel contempo, per gli ambiti non ancora convenzionati, specifiche azioni volte a perseguire le seguenti finalità:

- integrazione delle opere di urbanizzazione carenti o mancanti;
- potenziamento della dotazione dei servizi pubblici e di uso pubblico anche a servizio degli insediamenti esistenti;
- revisione delle destinazioni, dei parametri edificatori e delle modalità attuative stabilite dal P.R.G. previgente al fine di poter addivenire ad un più coerente disegno urbano in rapporto alle effettive necessità di sviluppo previste ed assicurare un armonico inserimento degli interventi nel contesto paesaggistico ed ambientale;
- stralcio/riduzione delle zone non ancora convenzionate.

Il P.A.T. incentiva infine l'utilizzo di strumenti quali la perequazione, il credito edilizio e la compensazione urbanistica, anche attraverso la conclusione di specifici Accordi con soggetti privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004, come pure l'adozione di specifiche misure volte a favorire mediante l'utilizzo di tecnologie ecocompatibili e un'elevata qualità costruttiva, il contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo sostenibile ed il miglioramento della qualità dell'abitare.

4.3. Il sistema produttivo

In coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile" il P.A.T., in conformità agli indirizzi del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza, persegue il riordino funzionale e la riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale dell'insediamento artigianale di Santa Margherita anche attraverso il suo potenziamento definendo nel contempo i criteri per l'ampliamento delle attività produttive ricadenti in zona impropria e l'applicazione della procedura dello "sportello unico" con l'obiettivo di assicurare la permanenza ed il consolidamento delle attività presenti e/o il



trasferimento e l'insediamento di nuove compatibilmente con le prioritarie esigenze di tutela ambientale e paesaggistica.

Per quanto riguarda invece il settore primario, il P.A.T. promuove la tutela dei suoli a vocazione agricola e/o silvo-pastorale con l'obiettivo di tutelarne la presenza a fini produttivi e paesaggistici e potenziarne l'utilizzo demandando al P.I. la definizione di specifiche misure volte a:

- sostenere l'attività agricola, anche per i risultati ambientali e paesaggistici che ne conseguono;
- promuovere la coltivazione e la valorizzazione della "patata di Rotzo", attraverso investimenti infrastrutturali (rete irrigua), misure associative e interventi di riconversione a fini produttivi dei territorio agricoli non più utilizzati;
- promuovere la gestione sostenibile e la certificazione delle foreste, al fine di caratterizzare il prodotto legnoso locale sotto il profilo della provenienza e della salvaguardia ambientale;
- valorizzare il sistema delle malghe e dei prodotti malghivi, attraverso la creazione di un "Circuito delle malghe" comprendente i centri aziendali con funzione produttiva e quelli che, avendo dimesso tale attività, possono essere comunque utilizzate per la promozione e la fruizione del territorio;
- promuovere ed incentivare attività integrative del reddito agricolo quali l'offerta di servizi ambientali, didattici, ricreativi (maneggio, assistenza cicloturistica, supporto alla pratica sciistica, ecc.), nonché attività in grado di configurare un modello alternativo di ospitalità fondato sul concetto di "albergo diffuso" basato sulla presenza di bed & breakfast, beauty farm, agriturismi e strutture assimilabili, promuovendo al contempo le eccellenze enogastronomiche e le peculiarità sia ambientali, sia culturali del territorio;
- orientare l'attività aziendale verso la produzione di servizi ambientali, anche in relazione alle potenzialità ricreative, sportive e culturali presenti;
- promuovere la riqualificazione e la valorizzazione della viabilità rurale di interesse paesaggistico ed ambientale anche per finalità turistiche e ricreative.

Per quanto concerne il settore turistico, infine, il P.A.T. persegue un modello di sviluppo turistico "integrato" che sappia valorizzare le componenti ambientali, storico-culturali ma anche sportive e ricreative presenti nel territorio



ricercando "nuove attrattività" per avviare un concreto rilancio del sistema turistico attivando strategie di sviluppo "multifunzionali", dirette cioè alla diversificazione dell'offerta, e quindi maggiormente sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico. Accanto alla valorizzazione delle risorse paesaggistiche, naturalistiche, storico-culturali presenti sul territorio con la realizzazione di una rete di percorsi di visitazione, opportunamente segnalati ed attrezzati, rivolti alle diverse tipologie di attività (escursionismo a piedi o a cavallo, mountain bike, nordic walking, sci escursionismo,...), il P.A.T. delinea infatti un più generale programma di riqualificazione funzionale e potenziamento dei servizi, delle attrezzature e degli impianti esistenti (riqualificazione e potenziamento degli impianti per la pratica dello sci, realizzazione di nuove attrezzature sportive e ricreative nel capoluogo, qualificazione e potenziamento delle strutture turistico ricettive, ...) secondo modelli culturalmente avanzati, sia in funzione sia della popolazione locale che di quella legata alla fruizione turistica. Tra le altre si segnalano in particolare le specifiche azioni finalizzate alla qualificazione ed potenziamento del Rifugio - Centro Fondo Campolongo e delle relative attrezzature ed infrastrutture di supporto anche mediante l'inserimento di attività complementari (piste scuola per lo sci alpino, piste per lo slittino e snowboard, percorsi per le ciaspe, ...) con l'obiettivo di consolidare la realtà del comprensorio sciistico di Campolongo all'interno del sistema degli Altipiani vicentini e trentini anche mediante la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma, nuove sinergie e collaborazione tra gli Enti e soggetti coinvolti (sia pubblici che privati) in modo da conseguire concretamente gli obiettivi enunciati.

4.4. Il sistema dei servizi e della viabilità

All'interno del più generale progetto di riqualificazione degli insediamenti urbani, di miglioramento della qualità di vita e di rilancio dell'offerta turistica particolare rilievo assumono le previsioni relative alle attrezzature sportive, ricreative ma anche ai servizi sociali e culturali ed alla dotazione di spazi a parcheggio e a verde. In tal senso il P.A.T. per il sistema dei servizi prevede lo sviluppo e la qualificazione funzionale, sia urbanistica che edilizia, degli ambiti di maggior rilevanza presenti sul territorio comunale ma anche un complessivo



adeguamento della dotazione di servizi pubblici o di uso pubblico per garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti.

Per quanto riguarda invece il sistema infrastrutturale, il P.A.T. persegue da una lato la riorganizzazione e la riqualificazione della rete viaria locale e dei principali elementi di criticità del sistema stradale e, dall'altro, l'adeguamento e la qualificazione dei "corridoi di visitazione turistica". Per quanto concerne invece il sistema della mobilità ciclo – pedonale, il Piano promuove la costruzione di una strutturata rete di percorsi ciclabili e pedonali in grado di assicurare il collegamento tra le frazioni ed i principali servizi e la fruizione del territorio nel suo complesso valorizzando le eccellenze storiche, ambientali e paesaggistiche presenti.

4.5 La perequazione urbanistica

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Rotzo assume come principio fondamentale della pianificazione urbanistica a scala comunale la *perequazione urbanistica* e ne promuove l'attuazione con il Piano degli Interventi, nei Piani Urbanistici Attuativi, nei comparti urbanistici e negli atti di programmazione negoziata.

In tal senso tutte le aree di trasformazione urbanistica, indipendentemente dal loro grado di trasformazione, contribuiscono alla determinazione delle volumetrie (o delle superfici copribili) realizzabili ed alla realizzazione delle dotazioni territoriali in termini di cessione di aree a servizi e/o realizzazione di opere pubbliche commisurate, secondo i criteri e le modalità di seguito definite, al valore della edificabilità concessa.

Nello specifico il P.A.T. individua a titolo di riferimento le seguenti classi di trasformazione per le quali il P.I. potrà definire specifiche misure perequative in rapporto alle trasformazioni previste, alle caratteristiche ed alla localizzazione della zona ed agli obiettivi definiti dal Piano:

- Nuove edificazioni nelle zone di urbanizzazione consolidata o di urbanizzazione programmata individuate dal P.I. in aggiunta a quanto già previsto dal P.R.G.;



- Nuovi lotti o Zone di completamento dell'edificato individuate dal P.I. in aggiunta a quelle già previste dal P.R.G. vigente;
- Contesti territoriali per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- Accordi tra soggetti pubblici e privati.

La perequazione potrà attuarsi attraverso:

a) la cessione al Comune di corrispondenti potenzialità edificatorie da utilizzare prioritariamente:

- per realizzare servizi pubblici, servizi di uso pubblico, attrezzature di interesse generale;
- per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata;
- per la compensazione di soggetti interessati da provvedimenti di esproprio;
- per la formazione di sistemi ecologici (fasce boscate, bacini di laminazione, ...) anche ad integrazione di analoghi sistemi esistenti.

b) la realizzazione diretta e/o il contributo per la realizzazione di opere pubbliche programmate all'esterno della zona interessata o la cessione di aree a standard eccedenti i limiti di dimensionamento stabiliti dal P.A.T.

In alternativa il P.I. potrà consentire la monetizzazione di tutta o parte della quota perequativa a favore del Comune secondo un principio di equivalenza del valore economico delle stessa determinato sulla base delle apposite tabelle deliberate dal Consiglio Comunale.

La perequazione non si applica in ogni caso agli interventi urbanistico edilizi destinati alla costruzione della prima casa – residenza stabile. In tal caso l'attuazione degli interventi è subordinata alla sottoscrizione di apposita Convenzione.

5. Gli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.)

Il P.A.T. suddivide il territorio comunale in 4 Ambiti Territoriali Omogenei – A.T.O. sulla base dei caratteri geografici, fisico – ambientali e insediativi più significativi. La perimetrazione degli A.T.O. è contenuta nella tav. 4.



1. *Sistema naturalistico dei boschi e dei pascoli montani*
2. *Sistema naturalistico dei boschi di versante*
3. *Sistema degli insediamenti urbani*
4. *Val d'Assa e Val d'Astico*

Di seguito si riportano per ciascun A.T.O. i dati relativi al carico insediativo aggiuntivo previsto per le diverse funzioni:

ATO	Residenziale <i>(volume)</i>	Produttivo <i>(superficie territoriale)</i>	Turistico ricettivo <i>(volume)</i>
1			5.000 mc
2			
3	11.500 mc	10.000 mq	5.000 mc
4			
Totale	11.500 mc	10.000 mq	10.000 mq

6. Elaborati del P.A.T.

Il P.A.T. del Comune di Rotzo è formato dai seguenti elaborati:

ELABORATI DI PROGETTO

- Tav. n. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, scala 1:10.000
- Tav. n. 2 - Carta delle invariati, scala 1:10.000
- Tav. n. 3 - Carta delle fragilità, scala 1:10.000
- Tav. n. 4 - Carta della trasformabilità, scala 1:10.000

RELAZIONI E NORME

- Relazione di Progetto con allegata Carta della SAU
- Relazione Sintetica
- Norme Tecniche

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Rapporto Ambientale
- Sintesi non Tecnica

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

- Valutazione di Incidenza Ambientale



INDICE:

1. Premessa	3
2. Inquadramento territoriale.....	4
3. Le finalità e gli obiettivi del Piano	6
3.1. IL SISTEMA AMBIENTALE	8
3.2. IL SISTEMA INSEDIATIVO.....	9
3.3. IL SISTEMA PRODUTTIVO.....	10
3.4. IL SISTEMA DEI SERVIZI E DELLA VIABILITÀ	12
4. Le scelte strategiche	12
4.1. IL SISTEMA AMBIENTALE	12
4.2. IL SISTEMA INSEDIATIVO.....	13
4.3. IL SISTEMA PRODUTTIVO.....	14
4.4. IL SISTEMA DEI SERVIZI E DELLA VIABILITÀ	16
4.5 LA PEREQUAZIONE URBANISTICA	17
5. Gli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.).....	18
6. Elaborati del P.A.T.	19